

# Meraviglia o detriti

È ormai noto e destava una certa curiosità il muraglione che delimitava la superstrada. Al curvone, l'automobilista era costretto a rallentare.

Non solo per la curva pericolosa, ma anche perché attirato da una meraviglia costituita da un enorme e fitto tappeto verde di gramigna che, abbarbicato al fianco destro del muro, scendeva a strapiombo come un mantello fino al marciapiede.

Ripassando, ci siamo imbattuti non solo in un improvviso rallentamento, ma addirittura in un blocco stradale che impegnava vigili e carabinieri.

Ci domandavamo quale incidente potesse aver provocato il caos. Arrivati al curvone, abbiamo la risposta: non vediamo più il verde tappeto, ma operai che si scusano per l'ingorgo: "Stiamo liberando il manto stradale dai detriti franati".

Il giorno dopo la strada era stata sgomberata. La meraviglia del muraglione era diventata un mucchio di detriti trasportati in fretta nella cava vicina.

Troppo pericoloso, anche se meraviglioso, quel manto erboso.

Senza radici robuste, non era solidamente abbar-

bicato alla parete rocciosa e costituiva un pericolo costante per chiunque passasse di là.

Ogni volta che ti presenti ai fratelli puoi garantire te e il prossimo che il “tappeto” della tua vita è sempre e comunque una “meraviglia” solo se rimane saldamente abbarbicato alla radice dell’umiltà e della fiducia.

